

BUONA DOMENICA

di NICOLA PASQUINUCCI

UNA CITTA'
NELLA CITTA'

«Benvenuti nel Bronx». Una scritta famosa a Pontedera che accoglieva chi metteva piede in Oltrera. Poteva sembrare un'offesa, la resa di un quartiere. Non era così. Era il manifesto dell'orgoglio di un quartiere, il più popoloso della città, che rivendicava la sua storia fatta di convivenze anche difficili, di povertà, di ricchezza date da culture diverse e marcatamente popolari. Non a caso quella scritta divenne anche il simbolo di uno spettacolo teatrale che ripercorreva le vicende di Fuor del ponte. Da sempre è stato una città nella città che non ha mai nascosto la sua reticenza nel mescolarsi con il resto dei pontaderesi. Un esempio tra tutti il gruppo su Facebook Oltrera, che al suo esordio raggruppò nella piazza virtuale centinaia di cittadini. Poi, come accade spesso sui social, la pioggia di insulti ha messo in fuga quasi tutti.

Ora il Comune ha messo in piedi un processo partecipativo inusuale: l'obiettivo è quello di formare una squadra di "animatori di quartiere" per mettere insieme condomini, strade e piazze. C'è la volontà di mettere insieme le proposte che

arrivano da residenti e associazioni visto che il collante c'è già: la passione di vivere in un "villaggio" multiculturale, che dagli anni 50 ha visto una cementificazione veloce e qualche volta fuori controllo. L'esperimento è interessante e l'assessore Cecchi spera di reclutare nuovi alleati: i "volenterosi", come li chiama. Cittadini che a tempo perso si dedicano al bene pubblico. Un esperimento che potrebbe essere replicato in altri angoli della città visto che Pontedera, in certe zone, assomiglia a un vagone ferroviario, dove i passeggeri arrivati da ogni angolo del globo, si ritrovano a dover convivere un viaggio. Non sempre è andata bene. Soprattutto quando i locali sono passati in minoranza. Ma questa è un'altra storia. Intanto ieri è stato presentato il percorso partecipativo ai cittadini e alle associazioni. Segna il definitivo ingresso in una nuova era: quello della volontà di riuscire dai social per tornare a socializzare davvero. «Dobbiamo di nuovo ripopolare le strade, le piazze, i giardini». Aveva detto Cecchi. In bocca al lupo.